

LIFE

## Barbara Jatta: “La società è cambiata, le quote rosa non hanno più senso”

*Parla la direttrice dei Musei Vaticani sul ruolo delle donne. Criticata per i presunti assembramenti nel suo museo replica: “Polemiche pretestuose, non giovano a nessuno”*

Di Adalgisa Marrocco



Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani

“Per le donne è importante farsi valere in una società in piena evoluzione”. Ne è convinta Barbara Jatta, direttrice dei Musei Vaticani che all’HuffPost racconta come siano “persona, personalità e professionalità” a giocare un ruolo chiave nell’affermazione femminile in ogni ambito. Dal mondo della cultura alla politica.

Romana, classe 1962, rinomata studiosa d’arte alla guida del

più antico museo del mondo, Jatta ritiene che “il valore del singolo prescinda dal genere. Non si può negare che un retaggio culturale e antropologico abbia condizionato per molto tempo il ruolo femminile all’interno della nostra società, ma ne stiamo uscendo. Negli ultimi decenni si è verificato un grande cambiamento. La mentalità è fondamentale: noi donne dobbiamo prenderci i nostri spazi”.

### **Cosa le viene in mente se le dico “quote rosa”?**

Il discorso quote rose mi lascia un po’ perplessa. Forse avevano senso anni fa, quando era ancora necessario scardinare alcuni pregiudizi. Ritengo che la società stia vivendo una grande trasformazione e ribadisco che al centro devono esserci le persone, a prescindere dal genere: ciò che davvero conta è il percorso di studio, la formazione, l’impegno e il modo di porsi di ognuno.

### **Direttrice, lei è un’eccellenza nel mondo della cultura, alla guida di un’istituzione di livello globale. È difficile per una donna ricoprire posizioni di potere nel settore culturale?**

Le parlo della mia esperienza personale. Nel 1996, al mio arrivo alla Biblioteca Vaticana, eravamo solo tre donne. Quando l’ho lasciata, nel 2016, eravamo una sessantina, ossia la metà di tutti i dipendenti. Alla mia nomina alla direzione dei Musei Vaticani, avvenuta nel 2017, le posizioni direttive e di peso in Biblioteca sono stati assegnati proprio a delle bravissime colleghe. Questo dimostra come la presenza femminile in ruoli apicali sia sempre più forte e quanto la società si stia trasformando.

### **Cosa consiglierebbe alle giovani donne?**

Mi torna alla mente una conferenza tenuta qualche tempo fa in un’Università messicana. In quell’occasione delle giovani studentesse di storia dell’arte mi avvicinarono dicendo che per

loro ero un bellissimo esempio: una donna che, accanto alla realizzazione in ambito familiare, è riuscita a trasformare in lavoro ciò che ama e per cui si è formata. Mi sono resa conto una volta di più della mia fortuna, ma soprattutto ho capito che è fondamentale essere determinate e non abbandonare mai le proprie passioni. Questo è il messaggio che mi piacerebbe dare alle ragazze.

### **Quali sono i passi da compiere per mettere la cultura al centro della ripartenza post-Covid?**

Bisogna prestare attenzione alle persone e alle priorità dettate dall'emergenza sanitaria. Ai Musei Vaticani, per esempio, consentiamo l'80% di ingressi in meno rispetto agli standard pre-pandemia, contiamo sulla presenza di termoscanner sofisticati, ambienti arieggiati e percorsi di visita in sicurezza. Grazie al sistema di ticket online, sappiamo esattamente quante persone entreranno nei Musei per fascia oraria.

### **A proposito di ripartenza. In questi giorni polemiche hanno riguardato presunti assembramenti avvenuti in occasione della riapertura dei Musei Vaticani. Cosa è accaduto davvero?**

Sabato scorso ero anche io ai Musei Vaticani e la situazione non era affatto drammatica com'è stata descritta. Mi limito a dire che si è trattato di polemiche pretestuose, che non giovano a nessuno: né alla ripartenza della cultura, né al lavoro delle guide.